



La Festa di Testaccio Dal Pds un appello al sindaco per salvare l'area di Campo Boario
Migliaia di persone hanno sottoscritto la petizione che invita ad utilizzare la struttura a fini culturali e non cederla ai privati

Primo, non vendere il Mattatoio

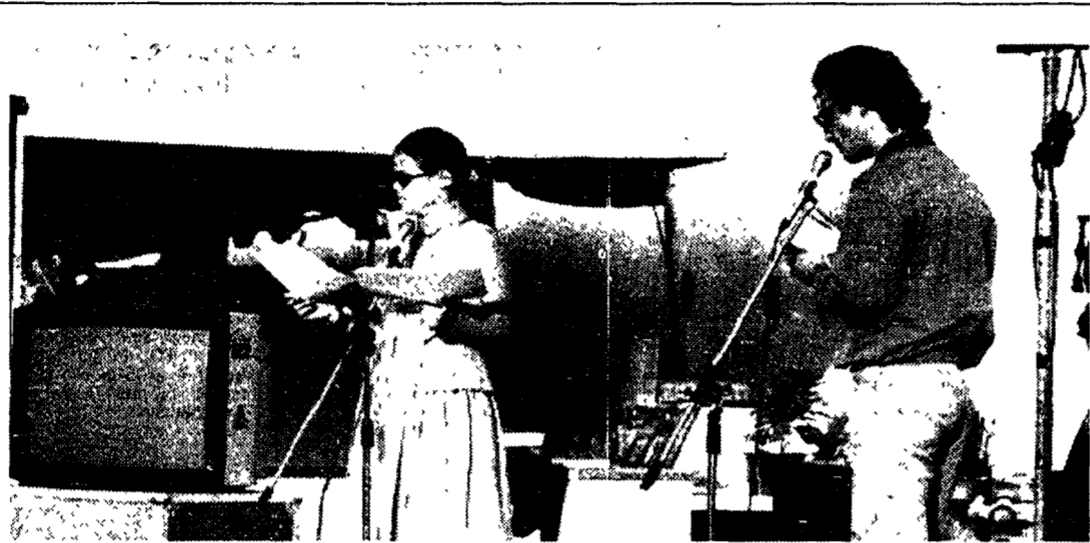
Migliaia di firme contro la vendita ai privati delle strutture dell'ex Mattatoio. Una petizione, promossa dal Pds, per invitare sindaco e giunta a ritornare sulla decisione prevista nel progetto per Roma capitale e per destinare il complesso realizzato da Gioacchino Ersoch ad iniziative di carattere pubblico e sociale. Martedì prossimo le richieste approderanno in Campidoglio.

FELICIA MASOCCO

Una festa per abbattere il muro dell'indifferenza, ma anche per resistere a vecchi e nuovi tentativi di svendita di altre mura. Quelle del Mattatoio, per esempio, il cuore di Testaccio che ancora per oggi e domani pulserà con i rumori e i tempi dell'happening della Quercia. Nel programma per Roma Capitale, l'area che fino al 1975 ospitava gli stabilimenti di mattazione della città è inserita nell'elenco di quelle alienabili. «A privati naturalmente e nessuno garantisce contro il cambiamento di destinazione d'uso». A parlare è Michele Meta consigliere regionale del Pds e promotore di una petizione in calce alla quale, in pochi giorni, migliaia di persone hanno posto la propria firma. Nell'appello, oltre ad invitare sindaco, giunta e consiglio comunale a rivedere la decisione, si suggerisce il riuso del Mattatoio secondo finalità di carattere pubblico e sociale che non possono essere delegate ai privati. Le firme saranno consegnate a Carraro martedì prossimo: il Pds chiederà un incontro, l'apertura di una discussione sull'uso delle strutture concepite dall'architetto ingegnere Gioacchino Ersoch nel 1888 ed ora, sebbene in parte restaurate, abbandonate al degrado, allo spreco dell'inerzia. L'area, è ambita e ha stimolato più di un progetto. La voleva Cecchi Gori per farne la città del cinema, il soprintendente Sisinni pensava invece al quartiere del restauro e nell'attesa di qualsiasi destinazione a riportare alla vita il Foro Boario sono stati gli associati a Villaggio Globale e radio Città aperta. Per più di due anni manifestazioni sociali, tese a promuovere la cultura

della solidarietà della pacifica convivenza tra razze e popoli, spettacoli, dibattiti hanno animato gli edifici restaurati dell'ex Borsa e gli altri, ancora fascenti. Attività abusive che più di una volta hanno rischiato lo sgombero, naufragato per la forza di un'obiezione: una città come Roma non può permettersi che spazi come quello di Testaccio facciano la multa in attesa che qualcuno decida della loro sorte.

Ora un progetto c'è ed è ambizioso. Nel programma per Roma Capitale la superficie di 100.000 metri quadrati è destinata alla realizzazione di un centro multimediale per la comunicazione, lo spettacolo, l'alta tecnologia, i beni culturali. Sono previsti spazi per manifestazioni, sale di proiezione, conferenze, platee coperte, aree espositive, un settore per il restauro di opere d'arte con annesso centro di formazione, ventiquattro ambienti per la comunicazione radio televisiva e l'informazione giornalistica, culturale e alta definizione. Interessante, ma ancora vago e soprattutto da realizzare, secondo il Campidoglio, soltanto se venduto ai privati. «Quando a luglio Carraro lo sottopose al vaglio del consiglio comunale il Pds votò contro perché non forniva sufficienti garanzie sul mantenimento della destinazione d'uso - afferma ancora Michele Meta - il nostro obiettivo è impedire che il Mattatoio venga alienato e contestualmente rivedere il progetto. Io non escluderei un concorso internazionale, una gara di idee che guardi a Parigi, per esempio, alle altre capitali europee».

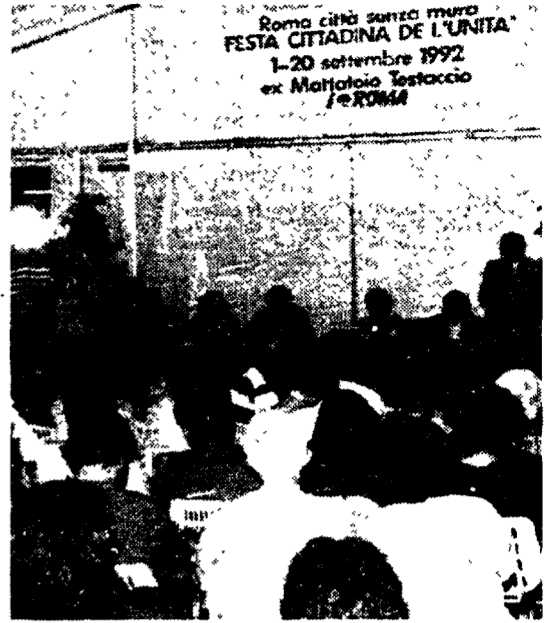


Si parla di... genitori di figli omosessuali

E dopo Milano anche a Roma nasce l'Agedo, associazione di genitori di omosessuali. La prima pietra è stata posta ieri sera, in un dibattito nella «Gay house» allestita nell'ambito della festa dell'Unità. Aiutare padri e madri che nell'apprendere della «diversità» dei figli non riescono a reagire, si chiudono nella sofferenza, magari nella vergogna: questi gli obiettivi dell'organizzazione, fondata di recente da Ursula Barzagli, Maria Luisa Melissari e Paola Dell'Orto. Ma non solo di consulenza si tratta. L'Agedo intende uscire all'esterno, dialogare con le forze politiche, fare da argine alle discriminazioni nei confronti dei gay, delle lesbiche. Genitori che vogliono accrescere la loro presenza nella società, difendere i propri figli, pretendere che vengano accettati e rispettati. Al numero della sede di Milano (02/5696468 lunedì e mercoledì dalle 9 alle 17) arrivano telefonate strazianti, le richieste di aiuto di chi non ha altri con cui confidarsi e non sa come comportarsi. Il recapito romano è il 7028261 (chiedere di Maria Ridolfi). Il dibattito, cui ha preso parte anche Paola Dell'Orto, autrice con suo figlio Giovanni del libro «Figli diversi», è stato anche l'occasione per presentare le attività che la «Gay House Ombo» ha in cantiere per i prossimi mesi. Un laboratorio di teatro omosessuale diretto da Lamberto Carrozzi e chiamato «La colonia di Tangeri», il «Sos gay mail» servizio che raccoglie lettere e telefonate e che risponde a tutti in privato anche in fermaposta, il «Gay Counseling» terapia di gruppo o personalizzata per persone in difficoltà.



Musica, dibattiti, momenti di poesia. Immagini della Festa di Testaccio che domani chiude i battenti dopo 20 giorni di folle e di momenti di confronto. Sotto Dacia Maraini che ha partecipato a uno degli incontri.



OGGI

DOMANI

Nello spazio dibattiti centrale, alle 20, «Forum europeo sull'aborto»: partecipano Livia Turco, Elena Marinucci, Silvy Batt (Irlanda), Iwona Sledzinska Katerasinska (Polonia), Heidemarie Herrmann (Germania). Coordina Pasqualina Napolitano. Presso lo stand delle associazioni serate autogestite dal «Corei» di Roma (alle 19.30), mentre nella Piazza dei popoli, alle 21, dibattito su «Cittadini e cittadini: quali diritti?» con gli interventi di Carol Beebe Tarantelli, Maria Giordano, Maria De Lourdes Jesus, Mariella Gramaglia, Gianpietro Cioffredi. Nella stessa area, alle 23, spettacolo dedicato alla musica di Astor Piazzolla. Il Caffè concerto ospiterà il pianista Franco Scialdone (alle 21 e alle 24) e, alle 22.30 il recital di Carlotta Bove «Mia splendida terra». Alle 20.30 presso lo stand dell'associazione «Stradarte» jazz con i «Musicisti di ventura». Dalle 21, nel Bar della poesia, microfono aperto sulla poesia dell'oggi, a cura dello Stabile della poesia di Roma e al Piano bar, come ogni sera, non stop di musica dalle 21 alle 24. «Faccione» e «Le amiche del cuore» i titoli dell'Arena cinema (dalle 20.30). In mattinata, alle 9.30, visita guidata da Ivana Della Portella alla Piramide Cestia. La visita è riservata a coloro che hanno prenotato.

Alle 19.30, presso lo Spazio dibattiti centrale, manifestazione conclusiva con Carlo Leoni, segretario della federazione romana del Pds e Walter Veltroni, direttore dell'Unità. Dalle 18 l'associazione «A roma insieme» gestirà la serata dello spazio delle associazioni, mentre la compagnia «Scaricaton» presenterà gli spettacoli di teatro di strada «Ricordi dal fronte - Galleria dei matti - Re Ubu» presso lo stand dell'associazione «Stradarte» (ore 20.30). Le note di vecchi e nuovi successi risuoneranno nel Caffè concerto: pianista Franco Scialdone (dalle 21) e quelle dei «Contusioni» (21) saranno di scena sul palco centrale dove alle 24 verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria. Sullo schermo dell'Arena cinema scorreranno le immagini de «Il Gattopardo» di Luchino Visconti (alle 21) precedute da un «Omaggio a Orson Welles» (alle 20.30). Al pianobar, dalle 21 alle 24, drink e musica dal vivo. La visita guidata da Ivana Della Portella alla necropoli che si estendeva lungo la via Ostiense, in programma alle 10, è riservata a coloro che hanno prenotato.

Questa festa de l'Unità è la festa dell'unità.



Roma città senza mura, 1-20 settembre Testaccio, Campo Boario (ex Mattatoio).

